

## **RECOVERY FUND, LE OPPORTUNITÀ E IL RISCHIO DI DOPPIONI**

**di Edoardo Segantini**

**su L'Economia del Corriere della Sera del 19 ottobre 2020**

Il Recovery Fund, cui l'Italia dovrebbe poter attingere per quasi 209 miliardi di euro (127,4 di prestiti e 81,4 di contributi a fondo perduto), è visto come il mezzo con cui realizzare iniziative attese da anni e rilanciare il Sistema Italia. Il piano italiano, di cui sono state rese note le linee guida, sarà costruito raccogliendo le proposte avanzate dalle pubbliche amministrazioni, dalle regioni e dalle città.

Insieme alla pubblicazione delle linee guida (modernizzazione del Paese, transizione ecologica, inclusione sociale, territoriale e di parità di genere), è stata diffusa, senza il consenso del governo, una chilometrica lista di progetti candidati al finanziamento. Messi assieme, i progetti richiederebbero una spesa di tre volte superiore al budget previsto. Alcuni hanno messo in evidenza la bizzarria, almeno apparente, di alcuni dei progetti presentati. Noi invece siamo rimasti colpiti da altre due caratteristiche. La prima è la frammentarietà delle idee in campo, quando è in gioco la modernizzazione del Paese.

Grandi progetti da decine di miliardi (sanità, infrastrutture, moneta digitale) si affiancano a iniziative da milioni o da centinaia di migliaia di euro.

Ma ciò che più colpisce è la presenza di tante sovrapposizioni in tante iniziative: dalle infrastrutture digitali all'intelligenza artificiale, dai progetti di sostenibilità al lavoro da remoto.

La sensazione è che una più forte concentrazione sarebbe, a dire poco, più efficace. Il timore è che ogni amministrazione proceda per proprio conto e che i vari sistemi poi non si parlino tra loro, com'è sempre accaduto nel nostro Paese, sotto la spinta dei potentati burocratici e degli stessi venditori di tecnologia.

Del resto l'esigenza di non fare confusione dev'essere avvertita in primo luogo dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri: come dimostra il fatto che un progetto del suo ministero (Replus) ha proprio l'obiettivo di creare un sistema informativo nazionale per la gestione, il controllo e il monitoraggio delle iniziative attivate con il Recovery Fund.